

LA LOTTA CONTRO IL COVID

Il virus frena, contagi in calo del 9%
A rilento le terze dosi: solo a 3 su cento

A pag.7



LA PROPOSTA DI MODIFICA

Piano casa, si unanime in Commissione
alla proroga di un anno: ora tocca al Consiglio

Tafuro a pag.9



Riflessioni
NO ALL'ETICA
DEL DOPPIO
BINARIO
SULLA CHIESA

Vito ANGIULI*

La lettura dell'articolo di Maurizio Portoluri, pubblicato sul Quotidiano mercoledì scorso, mi ha rallegrato perché ha attestato la correttezza della tesi di fondo che ho proposto nel mio precedente intervento. Forse l'autore ha scritto la sua riflessione con altre intenzioni. Fatto sta che, consapevolmente o inconsapevolmente, ha proposto, "sub contrario", una dimostrazione favorevole al mio assunto. Tralascio di soffermarmi sullo stile, consapevolemente che ognuno può utilizzare la forma stilistica che gli sembra più opportuna. Faccio solo notare che non si cita mai il mio nome (forse per rispetto o forse perché l'autore riteneva che non valesse la pena di citarlo). Si parla solo di «uomini di religione» che avrebbero la colpa di «rinchiudere in una teca il magistero sociale di papa Francesco».

Più importante è prendere in esame il punto vero della questione che per me consiste nell'esprimere il mio disaccordo con chi segue l'etica a doppio binario; cioè con chi considera importanti le questioni sociali e ambientali e mette in secondo piano l'etica della persona e della famiglia. Secondo il mio interlocutore, richiamando la necessità di tenere insieme i due aspetti, avrei proposto «una rappresentazione grottesca e ideologica, dove si ipertrozzano alcuni problemi distaccandosi dalla realtà».

Continua a pag. 27

Lavoro sicuro, 152 gli ispettori per 327mila imprese pugliesi

"Morti bianche", l'impennata in regione: già 65 le vittime quest'anno (+54%)
La carenza di personale nei controlli preventivi per il rispetto delle norme

Il report Airp: maglia nera alla provincia di Lecce



Nel Salento i bus più vecchi e inquinanti
Stp: un'odissea comprare i nuovi mezzi

De Cesare a pag. 8

È al Sud che la conta dei caduti sul lavoro nel 2021 sta crescendo rapidamente, nel confronto tra il periodo gennaio-agosto 2021 con i primi otto mesi del 2020. Ed è in Puglia che si registra il maggiore incremento della mortalità, con ben 65 vittime dall'inizio dell'anno (+54%), sei nelle sole ultime due settimane di settembre. Si tratta di dati drammatici, in controtendenza tra l'altro rispetto al resto dell'Italia. Ma se aumentano le tragedie sul lavoro nella regione, diminuisce di anno in anno il personale addetto ai controlli e alle ispezioni nelle 327mila imprese pugliesi per verificare il rispetto delle norme di sicurezza. Sono rimasti solo 152 ispettori (129 assegnati al processo di vigilanza e 23 tecnici ispettori). Nella provincia di Lecce sono 41 gli ispettori ordinari e solo due i tecnici ai quali è demandato il controllo delle oltre 9mila imprese salentine nel settore dell'edilizia.

Colaci e Pignatelli alle pag. 2 e 3

Al voto domenica e lunedì
Comunali
stasera
ultime sfide
nelle piazze



Si chiude stasera, con i tradizionali comizi nelle piazze, la campagna elettorale per le amministrative in programma di domenica e lunedì prossimi. Nel Salento si andrà al voto in 21 comuni per l'elezione dei sindaci e il rinnovo dei Consigli comunali. A Nardo, Gallipoli, Trepuzzi, Cavallino, Ugento e Taviano le sfide politicamente più significative.

A pag. 17

Approvato l'inserimento nell'Amp di Porto Cesareo
Porto Selvaggio sotto tutela
con l'Area marina protetta
Otranto aspetta la "Riserva"

Il tratto di mare davanti a Porto Selvaggio entra nell'Area marina protetta di Porto Cesareo. L'assemblea del consorzio di gestione della Amp ha dato il via libera alla ripermutazione della riserva marina con l'inclusione di un ulteriore tratto di costa jonica del tratto di mare prospiciente il Parco naturale regionale di Porto Selvaggio e Palude del Capitano, i cui fondali hanno un grande valore naturalistico e necessitano di misure di tutela adeguate. Resta, invece, ancora in alto mare il progetto della riserva marina di Otranto.

Paiano e G. Tarantino a pag. 16

L'istituto a Gallipoli

Sarà demolito
e ricostruito:
arriva il via libera
per il "Nautico"

Calosso a pag.15

MAESTRI CAFFETTERI
LATTE ART BASIC
TRAINER | EVA PALMA

12 ottobre 2021

0832.240773 | maestricaffetieri@latteart.it | latteart.it

Punto di vista
LE PERSONE
FRAGILI
CHE LO STATO
NON VEDE

Gianluca BUDANO

Lo sforzo a far comprendere che è disumano e quindi urgente integrare i servizi per i più fragili è datato ed è notevole. Altrettanto datato e assordante è il silenzio delle pubbliche istituzioni, che non riescono a interiorizzare nei servizi il concetto di salute globale.

Continua a pag. 27

L'anticipo alle 20,30



Lecce-Monza
il big match
tra rivali per la A

De Lorenzis a pag.23

FEDERCAR

NUOVI ARRIVI FEDERCAR MULTIBRAND

via Lequille, 175 Lecce | 0832.09.21.40
federcar.net | 348.91.68.114

DALLA PRIMA PAGINA

No all'etica...

Ciò vuol dire che l'aborto, l'eutanasia, la maternità surrogata sono "temi distaccati dalla realtà", mentre il giusto salario, la sicurezza sul luogo di lavoro, il rispetto della dignità delle donne, sono gli unici veri problemi reali.

Essa poggia su due fondamenti di rilevanza capitale. Il primo si riferisce a una sorta di riduzione del cristianesimo a pratica sociale. Si scinde la fede dalla carità e si interpreta la carità solo come una forma di giustizia sociale.

Vi è poi un'altra questione fondamentale di carattere filosofico. Secondo la cultura contemporanea non esiste "la verità", ma molteplici verità parziali, rividibili, contestabili.

L'attuale cultura individualista e relativista e, conseguentemente, dell'etica a doppio binario. Poste queste premesse, appare evidente la difficoltà di tenere insieme etica sociale ed etica ambientale strettamente e inestricabilmente collegate con l'etica personale ed etica.

DALLA PRIMA PAGINA

Le persone fragili...

Più volte ho rappresentato come la persona affetta da una malattia o oggetto di una qualunque fragilità, è una. A fronte di questa unicità a cui corrisponde la conseguente e necessaria riflessione che quella persona è normalmente coinvolta in più problematiche che la affliggono.

Non è nuovo sentire che gli aspetti sociali della malattia sono marginali e spesso estranei alle cure sanitarie. Ma è anche rituale vedere che il soggetto in stato di deprivazione sociale e materiale con problematiche sanitarie è "stralciato" da ogni contatto con il sistema sanitario.

La cultura amministrativa del nostro Paese non è certo avvezza alla complessità. Uffici adiacenti di uno stesso ente spesso non si parlano, ma si scrivono. Per dirlo con una battuta che origina in un proverbio che ha nutrito la cultura popolare e bene rende l'idea dello stato delle cose: "fatti i fatti tuoi e campì cent'anni", il lavoro in equipe e la tendenza a sforzarsi di sentire come propri i problemi di un cittadino e i compiti del proprio collega.

Se però è tollerabile (e proprio tollerabile non è) una lungaggine burocratica su una pratica edilizia frutto di enti in cui la mano destra non sa e non vuol sapere cosa fa quella sinistra, è totalmente disumano tollerare ancora nel Paese del miglior sistema sanitario nazionale del mondo, ma anche del fragile sistema integrato di presa in carico sociale, che i cittadini, che son persone, siano trattati a pezzi, al pari di quello che fa un meccanico con un'automobile in panne.

DALLA PRIMA PAGINA

Le persone fragili...

Più volte ho rappresentato come la persona affetta da una malattia o oggetto di una qualunque fragilità, è una. A fronte di questa unicità a cui corrisponde la conseguente e necessaria riflessione che quella persona è normalmente coinvolta in più problematiche che la affliggono.

Non è nuovo sentire che gli aspetti sociali della malattia sono marginali e spesso estranei alle cure sanitarie. Ma è anche rituale vedere che il soggetto in stato di deprivazione sociale e materiale con problematiche sanitarie è "stralciato" da ogni contatto con il sistema sanitario.

La cultura amministrativa del nostro Paese non è certo avvezza alla complessità. Uffici adiacenti di uno stesso ente spesso non si parlano, ma si scrivono. Per dirlo con una battuta che origina in un proverbio che ha nutrito la cultura popolare e bene rende l'idea dello stato delle cose: "fatti i fatti tuoi e campì cent'anni", il lavoro in equipe e la tendenza a sforzarsi di sentire come propri i problemi di un cittadino e i compiti del proprio collega.

Se però è tollerabile (e proprio tollerabile non è) una lungaggine burocratica su una pratica edilizia frutto di enti in cui la mano destra non sa e non vuol sapere cosa fa quella sinistra, è totalmente disumano tollerare ancora nel Paese del miglior sistema sanitario nazionale del mondo, ma anche del fragile sistema integrato di presa in carico sociale, che i cittadini, che son persone, siano trattati a pezzi, al pari di quello che fa un meccanico con un'automobile in panne.

La cultura amministrativa del nostro Paese non è certo avvezza alla complessità. Uffici adiacenti di uno stesso ente spesso non si parlano, ma si scrivono. Per dirlo con una battuta che origina in un proverbio che ha nutrito la cultura popolare e bene rende l'idea dello stato delle cose: "fatti i fatti tuoi e campì cent'anni", il lavoro in equipe e la tendenza a sforzarsi di sentire come propri i problemi di un cittadino e i compiti del proprio collega.

Se però è tollerabile (e proprio tollerabile non è) una lungaggine burocratica su una pratica edilizia frutto di enti in cui la mano destra non sa e non vuol sapere cosa fa quella sinistra, è totalmente disumano tollerare ancora nel Paese del miglior sistema sanitario nazionale del mondo, ma anche del fragile sistema integrato di presa in carico sociale, che i cittadini, che son persone, siano trattati a pezzi, al pari di quello che fa un meccanico con un'automobile in panne.

Se però è tollerabile (e proprio tollerabile non è) una lungaggine burocratica su una pratica edilizia frutto di enti in cui la mano destra non sa e non vuol sapere cosa fa quella sinistra, è totalmente disumano tollerare ancora nel Paese del miglior sistema sanitario nazionale del mondo, ma anche del fragile sistema integrato di presa in carico sociale, che i cittadini, che son persone, siano trattati a pezzi, al pari di quello che fa un meccanico con un'automobile in panne.

Se però è tollerabile (e proprio tollerabile non è) una lungaggine burocratica su una pratica edilizia frutto di enti in cui la mano destra non sa e non vuol sapere cosa fa quella sinistra, è totalmente disumano tollerare ancora nel Paese del miglior sistema sanitario nazionale del mondo, ma anche del fragile sistema integrato di presa in carico sociale, che i cittadini, che son persone, siano trattati a pezzi, al pari di quello che fa un meccanico con un'automobile in panne.

Gianluca Budano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

* Vescovo Diocesano Santa Maria di Leuca

ANNUNCI GRATIS
Tuttomercato Quotidiano
Rubriche
Mercatino
Dichiari di non svolgere attività a fini di profitto...

Informativa sul trattamento dei dati personali
1. Titolare del trattamento
2. Modalità, finalità e base giuridica del trattamento
3. Soggetti ai quali sono comunicati i Suoi dati
4. Periodo di conservazione dei dati
5. I Suoi diritti in materia di dati personali